

Confronto partenariale per la programmazione 2021-2027

TAVOLO 2 – UN'EUROPA PIU' VERDE

QUALE RUOLO PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA?

Roma, 26 Settembre 2019

Il nostro contributo al confronto partenariale

Come Regioni che si occupano di CTE abbiamo a lungo riflettuto sulle soluzioni più idonee a garantire l'uso più coerente ed efficiente dei fondi comunitari sul territorio nazionale, sulle opportunità offerte dai Programmi CTE rispetto ai Programmi Operativi Regionali e sull'eventualità di considerare la CTE all'interno dell'Accordo di Partenariato

Con questa presentazione non si vuole scendere in approfondimenti di tipo tecnico, sui quali questo tavolo si è già cimentato, bensì richiamare l'attenzione sull'uso dei fondi SIE in ambito CTE e sulla necessità di ricercare tutti insieme la modalità più idonea a consentirne una migliore integrazione nella politica di coesione 2021-2027

Verranno quindi rapidamente ricordate le peculiarità della CTE, il suo peso in Italia ed il suo inserimento all'interno dell'Accordo di Partenariato. Seguirà una breve panoramica a scopo esemplificativo sul potenziale impatto della CTE sul un paio di Obiettivi Specifici della Policy 2, arricchita dall'illustrazione di qualche esperienza esemplare.

Maggiori e ulteriori dettagli si potranno cogliere seguendo i rimandi ai documenti richiamati nelle slide

CTE anche nel 2021-2027

La **CTE** è a pieno titolo **dentro la politica di coesione** anche nel ciclo **2021-2027**. Così recita infatti l'art. 4.2 della proposta di nuovo Regolamento Generale, con cui si destina il FESR ai seguenti obiettivi:

- A “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”
- B “Cooperazione territoriale europea - Interreg”

Cooperazione Territoriale Europea

Le finalità principali della CTE consistono nell'**individuazione congiunta** e nella **condivisione di soluzioni** capaci di promuovere lo sviluppo e la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla crescita condivisa di comunità territoriali separate da confini nazionali

La **peculiarità** della **CTE** comporta delle inevitabili significative differenze nella gestione dei fondi comunitari rispetto ai più tradizionali programmi *mainstream*:

- progetti di partenariato
- multilinguismo
- coesistenza di discipline giuridiche di differenti Stati Membri
- *governance* condivisa tra attori di differenti Stati Membri
- dimensioni territoriali più estese
- prevalenza di azioni di tipo immateriale

La CTE e l'Italia

Nel corrente ciclo di Programmazione, in ragione della sua particolare posizione geografica, l'**Italia** è un **attore di rilievo nella CTE** ed è coinvolta in ben 19 Programmi di Cooperazione (in 10 di essi ricopre, oltretutto, il ruolo di Autorità di Gestione)

E' dunque notevole l'entità dell'investimento del sistema Italia nella CTE e sono numerose le sollecitazioni a integrarne l'azione con il resto della programmazione comunitaria (si veda in ultimo la Relazione di Sintesi 2018 sulla partecipazione italiana alla CTE, a cura di DPCoe ed ACT scaricabile all'indirizzo:

<http://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2019/05/Relazione-CTE-2018.pdf>)

Le Regioni e la CTE nell'Accordo di Partenariato

Data la peculiarità del coinvolgimento di più paesi, la CTE non può essere integralmente “costretta” dentro i termini di un **Accordo di Partenariato**, inevitabilmente declinato a livello di singolo Stato Membro

Per contro, una totale assenza nell'AdP di riferimenti alla CTE in termini di indicazioni, anche non vincolanti, volte a rendere più coerente e organico l'impiego dei fondi comunitari dedicati alla politica di coesione nell'ambito territoriale di uno SM, non pare tuttavia incontrare le richieste europee di utilizzo efficace ed efficiente delle risorse comunitarie

Su questi presupposti si è aperto un confronto con i colleghi che per le **Regioni** si occupano di CTE e si è ritenuto di portare un **contributo** su ciascuno dei 5 tavoli istituiti per la costruzione dell'**AdP**

Una volta avviato il presente confronto partenariale per la programmazione 2021-2027, è stato chiesto al Coordinamento Interregionale CTE di predisporre un contributo per ciascuno dei 5 obiettivi strategici della nuova programmazione da presentare nell'ultima riunione di ciascun Tavolo

Le Regioni hanno provveduto alla raccolta dei contributi e predisposto cinque schede di sintesi, disponibili su opencoesione (https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027)

La CTE per un'Europa più Verde

Per quanto riguarda la **cooperazione transfrontaliera**, la CTE, agendo per lo più in un contesto intra/sub regionale, offre la possibilità di integrare gli strumenti forniti dai policy instruments regionali.

Inoltre, in alcuni casi i progetti CTE permettono di finanziare quegli studi di fattibilità che poi vengono utilizzati nei FESR, o fungono da “facilitatori” nell’attuazione delle direttive europee.

La **cooperazione transnazionale** agisce in un contesto allargato, offrendo la possibilità di fare “rete” tra Regioni, garantendo così un valore aggiunto in termini di opportunità per l’implementazione di strategie comuni.

Per quanto riguarda l’os b5, la Cooperazione Territoriale Europea consente di operare per bacino imbrifero o idrografico, fluviale o marittimo, superando i limiti geografici amministrativi e quindi potendo incidere esattamente nell’ambito territoriale più adeguato rispetto al problema (interregionale, transfrontaliero, transnazionale).

Infine, la **componente interregionale** della CTE si presenta come strumento particolarmente adatto al miglioramento della governance, che, in particolare per i temi trattati nell’OP2, deve essere multilivello. La CTE, può, in riferimento ad esempio all’os b6, offrire strumenti e contributi per l’ Individuazione di criteri per valutare la circolarità dei progetti finanziati dalle Regioni con i propri POR; l’Individuazione di buone pratiche per l’adozione di appalti verdi orientati ad un uso efficiente delle risorse; la creazione di modelli di valutazione di sostenibilità e laboratori di creatività per l’innovazione sostenibile nelle PMI.



OS b1 promuovere misure di efficienza energetica

b2 promuovere le energie rinnovabili

b3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

CONTRIBUTO SPECIFICO:

- miglioramento della governance energetica, anche transfrontaliera, e misure per l'omogeneizzazione normativa sulle politiche energetiche, condivisioni di impianti pilota per l'efficientamento energetico.
- contributo agli obiettivi comunitari sul clima ed energia "20-20-20";
- Strategie e piani in tema di energie rinnovabili e creazione di progetti pilota.
- Creazione di cluster nella blue economy per sfruttare il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili di origine marina.
- Istituzione di Network in grado di incrementare e scambiare conoscenze e competenze nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili.
- trasferimento di buone pratiche e sperimentazione nuove soluzioni tramite azioni pilota.
- armonizzazione ad un livello comune più elevato dei servizi erogati; programmazione di investimenti da effettuare con altri strumenti finanziari, in modo coordinato con Paesi vicini o di un'area più vasta.

ESEMPI DI OUTPUT:

- Supporto alle autorità locali per la definizione di politiche fiscali innovative al fine di promuovere le fonti di energie rinnovabili;
- infrastrutture e impianti pilota transfrontalieri per efficientamento reti di distribuzione energetica

OP2 b4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

CLIMA E
RISCHI



Promuovere
l'adattamento
ai
cambiamenti
climatici, la
prevenzione
dei rischi e la
resilienza alle
catastrofi

CONTRIBUTO SPECIFICO:

- Miglioramento della governance, cooperazione nella gestione dei rischi ambientali;
- Miglioramento della capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico (rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi) e rafforzamento della sicurezza della navigazione e gestione delle emergenze in mare (anche in attuazione delle prescrizioni dell'Agenzia Europea della sicurezza marittima (EMSA), del pacchetto UE Erika (dir.2002/59/CE) e della Comunicazione del Consiglio).

ESEMPI DI OUTPUT:

- Sistemi di rilevazione, valutazione del rischio e allerta per la popolazione e gli edifici in caso di eventi calamitosi.
- Sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e ambiente marino.
- Protocolli comuni e piani di emergenza con azioni armonizzate per accelerare le operazioni di salvataggio e azioni coordinate in situazioni di emergenza

OP2 - OS b5 – promuovere la gestione sostenibile dell'acqua

RISORSE
IDRICHE



Promuovere
la gestione
sostenibile
dell'acqua

CONTRIBUTO SPECIFICO:

Miglioramento della governance, cooperazione nella gestione dei rischi ambientali e protezione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di irrigazione in termini di sostenibilità ed efficienza e sensibilizzazione degli attori chiave e dei policy maker.

ESEMPI DI OUTPUT:

- cooperazione istituzionale nell'ambito della salubrità delle acque per consumo umano.
- applicazione Modello "Water safety plans" dell'OMS ai piccoli sistemi di approvvigionamento idrico da pozzo.
- pianificazione strategica integrata, politiche di gestione delle acque congiunte, sviluppo di piccole infrastrutture e servizi ecosistemici comuni.

OP2 - OS B6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare

RIFIUTI



CONTRIBUTO SPECIFICO:

- Individuazione di criteri per valutare la circolarità dei progetti finanziati dalle Regioni con i propri POR.
- Individuazione di buone pratiche per l'adozione di appalti verdi orientati ad un uso efficiente delle risorse
- Creazione di modelli di valutazione di sostenibilità e laboratori di creatività per l'innovazione sostenibile nelle PMI.
- Miglioramento della governance del sistema dei rifiuti, incremento del sistema di riutilizzo dei rifiuti, condivisione di approcci per la migliore gestione e riutilizzo dei rifiuti.

ESEMPI DI OUTPUT:

- Protocolli di recupero e riciclo dei rifiuti
- Modelli di gestione dei rifiuti e loro riutilizzo, energie rinnovabili, recupero dei materiali, politiche transfrontaliere sul sistema dei rifiuti, tutela dell'ambiente

Promuovere
la transizione
verso
un'economia
circolare

BIODIVERSITÀ E
INQUINAMENTO



Rafforzare la
biodiversità, le
infrastrutture
verdi
nell'ambiente
urbano e
ridurre
l'inquinamento

OP2- OS B7 – rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

CONTRIBUTO SPECIFICO:

- Favorire la cooperazione tra le Aree Marine Protette per tutelare la biodiversità e promuovere una pesca sostenibile
- Protocolli e linee guida per il monitoraggio sistematico dei rifiuti marini e il loro effetto sul Mediterraneo
- Piani di adattamento e monitoraggio per migliorare la resilienza delle Aree Marine Protette agli impatti dei cambiamenti climatici.
- Misure integrate di tutela della biodiversità terrestre e marina e di miglioramento della fruizione del patrimonio naturale.
- Miglioramento della governance per la gestione dell'inquinamento e della biodiversità, condivisione di piccole infrastrutture e impianti comuni.

ESEMPI DI OUTPUT:

- Linee guida comuni fra i partner– policy maker - per il monitoraggio della tutela della biodiversità, in grado di contemperare le esigenze di sviluppo turistico sostenibile
- Linee guida per una governance multilivello per le zone umide, al fine di migliorare gli ecosistemi di tali zone

SINTESI

Il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 si caratterizza per una maggior enfasi sull'importanza del coordinamento tra i POR ed i Programmi Interreg ed il sollecito a coinvolgere e armonizzare la CTE all'interno dei POR, consentendo di prevedervi azioni con beneficiari esteri (art. 17.3.d.v Reg. Disposizioni Comuni) e attività di cooperazione anche all'esterno, con specifico riferimento ai territori inclusi nelle strategie macroregionali (art. 2.3.b Reg. FESR)

In relazione e in sinergia con i *mainstream* regionali, le opportunità offerte dalla CTE nell'ambito delle tematiche trattate dall'OP2 sono numerose, peculiari e supportate da esperienze effettivamente realizzate.

Grazie per l'attenzione